Capitolo 43. Amministrazione provinciale – Personale – Indennità di residenza in Roma (*Spese fisse*), lire 53,000.

Capitolo 44. Indennità di residenza ai prefetti (*Spese fisse*), lire 373,500.

Capitolo 45. Spese d'ufficio per l'Amministrazione provinciale (*Spese fisse*), lire 616,300.

Capitolo 46. Spese eventali d'ufficio per l'Amministrazione provinciale, lire 2,750.

Capitolo 47. Spesa per vestiario uniforme agli uscieri delle principali prefetture del Regno, lire 11,500.

Capitolo 48. Indennità agli incaricati del servizio di leva (Regio decreto 6 giugno 1912, n. 590) (*Spese fisse*), lire 78,190.

Capitolo 49. Mobili per gli uffici ed alloggi delle prefetture e sottoprefetture, per gli uffici delle questure e per quelli provinciali e circondariali di pubblica sicurezza, in esecuzione della legge 24 marzo 1907, n. 116, lire 400,000.

Spese per la Gazzetta Ufficiale e per il foglio degli annunzi legali. — Capitolo 50. Gazzetta Ufficiale del Regno – Personale (*Spese fisse*), lire 35,500.

Capitolo 51. Gazzetta Ufficiale del Regno – Personale – Indennità di residenza in Roma (legge 3 luglio 1902, n. 248) (*Spese fisse*), lire 3,000.

Capitolo 52. Gazzetta Ufficiale del Regno e foglio degli annunzi nelle provincie – Spese di stampa, distribuzione e spedizione (*Spesa obbligatoria*), lire 245,000.

Capitolo 53. Gazzetta Ufficiale del Regno e foglio degli annunzi nelle provincie – Spese di cancelleria, marche da bollo, affrancazione di lettere, casella postale, abbonamento Agenzia Stefani e giornali esteri; compensi al personale della Gazzetta Ufficiale per lavori straordinari e maggiore orario; spese varie, lire 5,500.

Capitolo 54. Retribuzione agli amministratori del foglio degli annunzi nelle provincie (decreto ministeriale 3 dicembre 1886, n. 18647) e compensi per eventuali lavori straordinari, lire 25,000.

Spese per la pubblica beneficenza. — Capitolo 55. Sussidi diversi di pubblica beneficenza ed alle istituzioni dei ciechi, lire 600,000.

Ha facoltà di parlare l'onorevole Cavagnari.

CAVAGNARI. Vi rinunzio! (*Vive approvazioni*).

PRESIDENTE. Ha facoltà di parlare l'onorevole Giovanni Amici.

AMICI GIOVANNI. Vorrei richiamare l'attenzione dell'onorevole Salandra su questo capitolo, specialmente per ciò che riflette gli asili d'infanzia.

Nella relazione si dice che questo capitolo è stato aumentato, poco tempo fa, di sole tredicimila lire. Si tratta d'un problema gravissimo; e non ho bisogno di ricordare al presidente del Consiglio che la questione degli asili d'infanzia si agita da molto tempo. Il ministro Boselli, nel 1906, presentò un disegno di legge per avocare gli asili d'infanzia al Ministero dell'istruzione pubblica (dove starebbero meglio, perchè tutti sappiano che questi asili sono una emanazione della scuola primaria); ma quel disegno di legge non ha avuto la sorte finora d'arrivare in porto. In proposito, abbiamo una dolorosa statistica che mi permetterò semplicemente di accennare. Sopra 8300 comuni, di cui si compone il nostro Regno, ben 5334 sono sforniti affatto d'asili d'infanzia; ed in quei 3000 comuni circa in cui essi esistono, vivono, per la maggior parte, in condizioni deplorevoli, dal lato didattico, sopratutto pel fatto che all'insegnamento vengono adibite povere maestre, con la retribuzione derisoria di 300 lire all'anno. Ora credo che, essendo sorti in Italia i patronati scolastici che s'occupano di questa materia, potrebbe ad essi affidarsi efficacemente il riordinamento degli asili e, sopratutto, il miglioramento e l'aumento di essi. Non ci sarebbe ragione che non si presentasse, per esempio, una legge con la quale si facesse obbligo ai comuni dell'istituzione di asili d'infanzia col concorso dello Stato e delle provincie.

Basterebbe riflettere che questi bambini da tre a sei anni rimangono abbandonati sulla strada e certamente crescono nel vizio e non si preparano a diventare buoni cittadini.

È inutile che io mi diffonda a dimostrare l'utilità e l'importanza di questo problema che s'impone alla coscienza nazionale; mi affido quindi all'onorevole presidente del Consiglio, perchè voglia studiare il problema e cercare di risolverlo; ed intanto le 800 mila lire assegnate su questo capitolo veda di aumentarle in proporzione man mano che si creeranno gli asili, perchè mi auguro che i comuni d'Italia sentano questo bisogno per rispondere ai fini nazionali.

PRESIDENTE. L'onorevole presidente del Consiglio ha facoltà di parlare.

SALANDRA, *presidente del Consiglio, ministro dell'interno.* Prendo impegno col-